

Stefano Cuntò, architetto/facilitatore collettivo Needle

Rita Franchi, Consigliere seconda Municipalità di Napoli, presidente commissione attività produttive e turismo

Gianni Cacace, Primicerio Arciconfraternita dei Pellegrini

Stefano Localzo, agronomo CONAF Napoli

Gianluca Torelli, volontario Masseria Antonio Esposito Ferraioli di Afragola

Emanuela Coppola, coordinatrice dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori e Paesaggisti di Napoli e Provincia

Raffaele Giovine, urbanista junior, Comune di Napoli

Luigi Carbone, Consigliere Comunale, Presidente della commissione cultura, turismo attività produttive e vicepresidente ANCI Campania

Giuseppe Pagano, Cooperativa Agropoli

Pasquale Corvino, Cooperativa NCO

Daniela Allocca, tutor scientifico Laboratorio del cammino

Giuseppe Bruno, architetto INU Basilicata, Ordine degli Architetti di Potenza

Valerio Teta, ingegnere, INTRAMEDIA srl

Federica Vingelli, urbanista, Comune di Napoli

Anna Teresa Alfieri, architetto, Associazione culturale Farmverè

Fabio Landolfo, urbanista, associazione Aste e nodi

Annalisa Manna, architetto, Parco Archeologico dei Campi Flegrei

Vittorio de Majo, responsabile dei servizi di car sharing Amicar

Prof. Laura lieto, architetto, vicesindaco e assessore all'urbanistica, Comune di Napoli

La discussione con gli stakeholder presenti è stata generata da un'ampia descrizione dei tre principali profili professionali formati dal CdS che sono:

- a. Pianificazione integrata, urbanistica e progetto ambientale;
- b. Politiche urbane e gestione dei processi;
- c. Sviluppo locale, governance multilivello e interazioni con le comunità.

La descrizione dei tre profili, con le competenze connesse, è stata comunicata ai presenti da tre alumni del CdS SRT oggi impegnati nel campo della professione presso enti pubblici e privati, ovvero: il dott. Nicola Fierro, la dott. Federica Vingelli e il dott. Raffaele Giovine. Nella descrizione dei profili, contenuta nell'allegato a al verbale, sono state messe in luce le competenze acquisite nel corso degli studi che si sono rivelate utili nella professione e le sfide contemporanee più cogenti. Per quanto riguarda invece i soggetti con cui è stato possibile interagire a distanza, ricevendo il questionario, si tratta dei seguenti: Giacomo Smarrazzo, direttore Consorzio di Cooperative Sociali Gesco/Napoli Elena de Filippo, presidente CdA cooperativa sociale Dedalus Margherita Aurora, educatrice Centro Diurno Lilliput di Ponticelli Andrea Ceudech, architetto, Responsabile dell'Area Urbanistica, dirigente del servizio Pianificazione urbanistica generale e attuativa Roberto Morabito, responsabile Divisione Sostenibilità dei Sistemi Produttivi e Territoriali, ENEA, Centro di Ricerche Casaccia Riccardo Scalzone, Libera Roma, settore Beni Confiscati Carlo Gilio, Parco regionale del Vulture, Direttore facente funzione Affrontato il quadro delle competenze che il Corso di Studi si propone di supportare a partire dalla descrizione dei profili proposta dagli alumni, la discussione ha esplorato il tema degli sbocchi occupazionali, tenendo in conto la disanima dei dati sui laureati del CdS SRT contenuta nella Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) 2021-2022. Nonostante l'attrattività del CdS sia cresciuta dopo il cambio di ordinamento entrato in vigore nel 2019, si segnala una difficoltà dei laureati in Urbanistica ad entrare nel mondo del lavoro ad un anno dalla laurea. Tale difficoltà è comune a tutti i laureati in classe L-21 e risente dell'organizzazione tradizionale degli ordini professionali

oltre che della non completa percezione della specificità della figura del pianificatore. Inoltre, dalla SMA emerge un interesse per le prospettive di lavoro nel settore pubblico che risultano un aspetto da valorizzare. Il CdS SRT si sta impegnando nell'attivazione di tirocini formativi in collaborazione con stakeholder pubblici e privati che facciano da preludio a percorsi di tesi di laurea in cui mettere alla prova la possibilità di attivare sbocchi occupazionali. Nell'ultimo anno sono stati attivati ulteriori accordi di collaborazione con stakeholder per poter rafforzare e formalizzare tali aspetti. Rispetto a un affondo su profili formativi e possibilità di attivare collaborazioni si registrano gli interventi dei rappresentanti della cooperativa Agropoli, del Parco archeologico dei Campi Flegrei, e di inviati anche come nota scritta dopo l'evento (allegato b al verbale). Durante l'incontro sono emersi una serie di suggerimenti a partire dai quali sarà attivata una discussione nell'ambito della CCD. Rispetto all'aggiornamento dei profili professionali, la gran parte dei soggetti che hanno risposto al questionario (il 67,7%) non ritiene necessario aggiornare l'elenco delle figure professionali che il CdS si propone di formare. I tre profili proposti sono ritenuti profili richiesti dal mercato del lavoro nei prossimi cinque anni, considerandoli rispondenti in maniera soddisfacente alle esigenze delle organizzazioni presenti. Sulla base delle osservazioni rispetto a correttivi da proporre si può desumere la richiesta di una maggiore integrazione disciplinare per la costruzione di piani e programmi, con particolare attenzione agli strumenti di europrogettazione e di diritto urbanistico, utili per controllare procedure tecnico/amministrative dei processi pianificatori. Vengono inoltre evidenziate una serie di necessità legate a: rafforzare la capacità di gestione e trattamento dei dati; riconnettere la formazione ai luoghi in cui si vive, lavorando a progettualità in cui si è inclusi quotidianamente; utilizzare approcci trasversali attenti alla complessità e alle dinamiche sociali connesse a bisogni e aspettative dentro le comunità locali, declinando il tema della rigenerazione urbana come pratica determinante per ridefinire i modelli di convivenza e di benessere delle persone; Fra le criticità rilevate emerge l'ampiezza del campo di competenze dell'urbanista, che potrebbe essere difficile da affrontare esaustivamente in un corso di studi triennale, con l'inevitabile conseguenza di formare profili con competenze altamente differenziate; la necessità di definire in termini spaziali il mercato a cui ci si riferisce, analizzando il distacco esistente tra nord e sud Italia, in cui il sud dimostra ancora una scarsa capacità di rivolgersi a nuove tipologie di figure e sfide. Rispetto ai suggerimenti per migliorare la rispondenza delle figure professionali alle esigenze delle organizzazioni, si ritiene utile: formare profili secondo percorsi differenziati; potenziare il dialogo con altre discipline (geologia, agraria, ecc.); favorire una solidità operativa nel campo del datamining e l'abilità per tecniche di analisi territoriale con uso dei GIS; sviluppare contenuti relativi alle diverse modalità di approvazione delle opere pubbliche, di cui approfondire aspetti tecnici; fornire gli studenti di strumenti in grado di rispondere al climate change e di approfondire le conoscenze di sistemi per il Project Management; rafforzare la capacità di applicare approcci collaborativi multi-stakeholder, soprattutto in riferimento al profilo centrato sulla governance. Inoltre, si rileva la necessità di spronare contributi degli studenti su aree tematiche proposte dalle amministrazioni comunali su cui c'è un orientamento delle politiche e a dare centralità ai potenziali stimoli alla trasformazione delle condizioni di vita e del sistema di relazioni e legami socio-territoriali. Delle 31 organizzazioni partecipanti, un numero pari al 43% ha ospitato studenti di SRT per tirocini oppure tesi di laurea. Si evince, in generale, una valutazione positiva, da parte delle realtà coinvolte, inerente ai risultati di apprendimento in riferimento ai descrittori di Dublino: la 'conoscenza e comprensione' e la 'capacità di applicare conoscenza e comprensione' degli studenti ospitati per tirocini o tesi di laurea e laureati. Gli studenti del Corso di Studi SRT, secondo gli intervistati, sono flessibili, versatili e disponibili, hanno una buona conoscenza dei sistemi decisionali multilivello e soddisfacenti capacità di lavorare ed elaborare dati; di contro, si segnala scarsa esperienza a livello internazionale, limitata conoscenza delle procedure amministrative, pochi scambi con altri professionisti. In conclusione, le azioni da intraprendere suggerite al Cds vertono sul potenziare la

collaborazione tra Università, enti locali e associazioni così da attivare maggiori opportunità per gli studenti nel corso della formazione e rafforzare il bagaglio esperienziale, fondamentale per l'ingresso nel mercato del lavoro.

L'incontro si conclude alle ore 19,20.